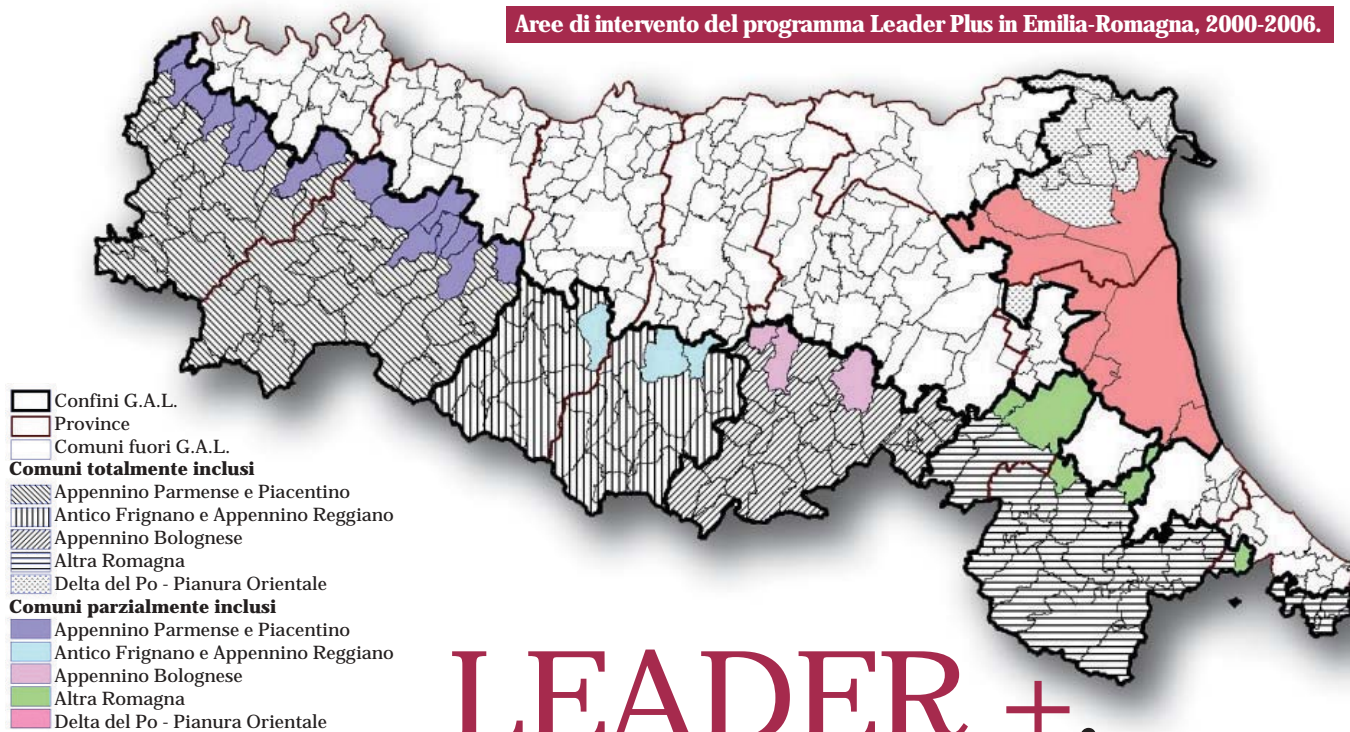


Aree di intervento del programma Leader Plus in Emilia-Romagna, 2000-2006.



LEADER +, per le aree rurali circa 29 milioni di euro

Oltre 21 milioni provengono da Ue, Stato e Regione: per il resto si tratta di risorse private. Li gestiranno 5 Gal (Gruppi di azione locale) con progetti già pronti. Interessati 167 Comuni ed un territorio di oltre 11 mila chilometri quadrati.

DOMENICO ANTICO

«**L**eader Plus rappresenta un'opportunità importante, soprattutto per le realtà rurali più fragili: un'opportunità che vogliamo cogliere fino in fondo. Abbiamo riscontrato un buon profilo progettuale da parte dei Gruppi di azione locale (Gal) sul territorio. Ora siamo impegnati ad accelerare la rendicontazione all'Ue sul lavoro fatto, per poi utilizzare appieno tutte le risorse, in particolare per le aree montane».

Così l'assessore all'Agricoltura della Regione Emilia-Romagna Guido Tampieri ha concluso i lavori del convegno dedicato all'iniziativa comunitaria Leader + (o Plus). Che si tratti di un'interessante opportunità, anche finanziaria, lo dimostrano gli oltre 28 milioni di euro per promuovere le aree rurali e montane, contrastare l'invecchiamento e l'esodo della popolazione e realizzare nuove iniziative.

Per la precisione lo stanziamento è di

21 milioni e 226 mila euro di risorse pubbliche (Ue, Stato e Regione), che salgono a 28 milioni 879 mila euro con l'apporto dei privati per il periodo 2000 - 2006. Risorse considerevoli - come ha notato ancora lo stesso Tampieri - nel momento in cui la revisione di medio termine della Pac sta portando ad una contrazione di fondi.

Le aree interessate sono cinque: l'Appennino bolognese, il Frignano e l'Appennino reggiano, l'Appennino Piacentino e Parmense, le colline romagnole e il Delta del Po. In totale 167 comuni per un territorio di oltre 11 mila chilometri quadrati.

Terminata la fase preparatoria, ora il programma entra nel vivo con il finanziamento di progetti e iniziative concrete proposte da chi vive e opera sul territorio. «Abbiamo fatto tutta la strada, dall'approvazione del Piano operativo regionale (Por) fino alla fase di assegnazione e trasferimento dei fondi ai Gal, i soggetti che dovranno gestire le risorse dei leader in un determinato

territorio» ha commentato Mauro Fini, del Servizio Territorio e Ambiente rurale della Regione. «Anticipando la selezione dei Gal rispetto al complemento di programmazione, abbiamo sottolineato la volontà di procedere dal basso nella definizione delle esigenze di sviluppo da parte degli operatori locali». Leader Plus è uno degli strumenti di politica strutturale dell'Ue per favorire lo sviluppo delle aree rurali. Il Plus rappresenta la "terza generazione" del programma Leader. Rispetto alla versione II (che ha riguardato il periodo 1994-1999), la superficie interessata è passata in Emilia-Romagna dai 6.888 agli 11311 kmq, la popolazione è praticamente raddoppiata (siamo poco al di sotto del mezzo milione), i finanziamenti pubblici sono stati incrementati rispetto agli oltre 18 milioni di euro del Leader II, mentre i Gal sono aumentati da 4 a 5 (con l'ingresso di quello dell'Appennino bolognese).

I Gal sono società costituite per almeno il 50%, da privati (associazioni di categoria, organizzazioni economiche, fondazioni) e da enti pubblici (Comuni, province, Comunità montane): redi-

gono un proprio Piano di azione locale (Pal) per il quale chiedono il finanziamento alla Regione.

Nel luglio scorso, la Giunta di viale Aldo Moro ha approvato definitivamente e finanziato i programmi di azione presentati dai cinque Gal emiliano-romagnoli, che in maggioranza hanno scelto la valorizzazione dei prodotti locali fra i 'temi catalizzatori' di sviluppo previsti dal programma.

GLI INTERVENTI DEI GAL

Di seguito nel dettaglio i fondi attribuiti ed i programmi per ciascun Gal. **SOPRIP - Appennino piacentino e parmense** (4 milioni di euro di risorse pubbliche che con l'apporto dei privati diventano 5 milioni 465 mila euro). Ha l'obiettivo di favorire occasioni di sviluppo, specie a livello territoriale. Si tratta di un'area che ha potenzialità molto alte, che spesso non riescono ad esprimersi.

Appennino bolognese (3 milioni 826 mila euro di risorse pubbliche che, sommate a quelle private, salgono a 5 milioni 229 mila euro). Verranno valorizzati i prodotti tipici, i beni artistici e natu-

rali, sia direttamente (ad esempio con la Carta dei vini), sia attraverso convenzioni e bandi (nello scorso mese di ottobre ne sono stati chiusi otto).

Antico Frignano e Appennino reggiano (3 milioni 900 mila euro, in totale 5 milioni 353 mila euro). Si lavora per consolidare i risultati conseguiti con Leader II. Sul tema dei "piccoli frutti", ad esempio, sostegno al fare impresa, alle attività formative e tecniche. Sarà valorizzato anche l'artigianato tradizionale e artistico.

L'Altra Romagna (4 milioni 200 mila euro di fondi pubblici, complessivamente 5 milioni 812 mila euro). Prodotti tipici, tradizioni e mare per un territorio piuttosto vasto (Rimini, Forlì-Cesena e la collina ravennate), dove l'obiettivo sarà quello di produrre servizi, integrando mezzi e competenze.

Delta 2000 (4 milioni 500 mila euro che con le risorse private diventano 6 milioni 217 mila euro). Importanti le risorse naturali, ma compito del Gal sarà quello di progettare un sistema territoriale che possa essere "venduto" come prodotto di qualità, anche a livello internazionale. ■